



Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/05 s.m.i. e norme collegate

Co.Ge: PAUR_002

PROVINCIA DI TARANTO
Settore Pianificazione e Ambiente
PEC: protocollo@pec.provincia.ta.it

Oggetto: Proponente: S&C Costruzioni Srl – Istanza ai sensi dell'art. 27bis del D.Lgs. 152/06 e smi per il “progetto per la realizzazione e la gestione di un impianto per il trattamento e recupero di rifiuti inerti” sito alla Via per Martina Franca n. 5950, nel Comune di Taranto. Fase: ex c. 4 e c.7 art. 27-bis D.Lgs. 152/06 e smi. Avvio del procedimento e convocazione Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/90 smi. Parere ARPA Puglia. Rif.: Nota Provincia di Taranto n. 16728 del 20.05.2022 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 38785 del 23.05.2022.

Con la nota sopra identificata, ai sensi del D.Lgs. 152/06¹ la Provincia di Taranto ha comunicato l'avvio della fase ex c.4 art. 27-bis, richiedendo il parere di ARPA Puglia nell'ambito della Conferenza di Servizi sincrona ai sensi dell'art. 14ter della L. n.241/90 convocata per il giorno 10.06.2022 per il procedimento in oggetto.

Si richiamano di seguito le comunicazioni intercorse nell'ambito del PAUR in oggetto.

Con nota prot. n. 34240 del 11.10.2021, acquisita al prot. ARPA Puglia n. 69779 del 11.10.2021, la Provincia di Taranto ha richiesto la verifica della completezza ex c.3 art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 della documentazione pubblicata sul Portale istituzionale².

Nell'istanza ex c. 1 art. 23, registrata al protocollo provinciale n. 10316 del 31.03.2021, secondo quanto previsto al c. 1 dell'art. 27-bis, al fine di individuare tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto, sono stati indicati i seguenti titoli:

- T. 1) VIA - Valutazione di Impatto Ambientale (ex art. 23 D.Lgs. 152/2006 e L.R. n. 11/2001 e smi) comprensiva della Valutazione di Incidenza Ambientale (ex art. 5 DPR n. 357/1997 e smi);
- T. 2) Autorizzazione unica (ex art. 208 D.Lgs. 152/2006 e art. 4 L.R. n. 17/2007 e smi);
- T. 3) Verifica di compatibilità paesaggistica (ex art. 91 c.2 delle NTA del PPTR Puglia);
- T. 4) Autorizzazione ai sensi del D.Lgs 380/2001.

Con nota prot. ARPA Puglia n. 77326 del 10.11.2021 è stato trasmesso il parere di competenza per la fase di verifica della completezza ex c.3 art. 27-bis del D.Lgs. 152/06.

¹ Nel presente parere si fa sempre riferimento al testo vigente, alla data in cui si scrive, di ogni atto normativo richiamato, come da modifiche ed integrazioni intervenute successivamente alla data di emanazione dell'atto stesso.

² <http://old.provincia.taranto.it/accesso-rapido/trasparenza-amministrativa/item/s-c-costruzioni-srl-paur-via-vinca-au-art-208>

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Centralino: 080 5460111
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto
Servizio Territoriale
C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto
Centralino: 099 9946 310
PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



Con nota prot. n. 40439 del 22.11.2021 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 79789 del 22.11.2021, la Provincia di Taranto ha trasmesso gli esiti della verifica completezza richiedendo al proponente integrazioni documentali sulla base delle richieste degli Enti coinvolti nel procedimento.

Con nota prot. n. 44492 del 20.12.2021 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 85800 del 20.12.2021, la Provincia di Taranto, a seguito della richiesta del proponente, ha concesso la proroga di 30 giorni per riscontrare la nota protocollo provinciale n. 40439 del 22.11.2021.

Preliminarmente si richiama quanto già evidenziato in premessa del parere prot. ARPA Puglia n. 77326 del 10.11.2021: con note del SUAP di Taranto prot. n. 24352 del 03/03/2020 (prot. ARPA Puglia n. 14947 del 05/03/2020) e prot. n. 69156 del 24/06/2020 (prot. ARPA Puglia n. 39965 del 24/06/2020) veniva convocata la Conferenza di Servizi per la richiesta di variante urbanistica connessa alla pratica SUAP 02872940735-21122018-1143 della società S&C Costruzioni Srl, avente ad oggetto la medesima proposta progettuale in esame. Nell'ambito del prefato procedimento la scrivente Agenzia aveva fornito il parere di competenza con nota prot. ARPA Puglia n. 49982 del 10.08.2020. La pratica veniva successivamente annullata con nota SUAP 76854 del 14.08.2020, acquisita al prot. ARPA Puglia n. 51238 del 17.08.2020, in quanto la proposta era riconducibile alle procedure di cui all'art. 208 del D.lgs. n.152/2006, pertanto non configurabile come una procedura semplificata ai sensi dell'art. 8 del DPR n. 160/2010, come stabilito dalla Sez. urbanistica della Regione Puglia con nota n. 6830 del 31.07.2020.

Si richiamano le caratteristiche della proposta in esame: il progetto prevede la realizzazione di un impianto per il trattamento e recupero di rifiuti inerti, ubicato in agro del Comune di Taranto, lungo la S.S. 172 in direzione Martina Franca ([40°30'32.76"N, 17°15'5.02"E](https://goo.gl/maps/poa8A3z16o6iugxp6)³), al Foglio 180 P.lla 138 del catasto terreni. L'impianto sarà attrezzato per lo svolgimento delle seguenti attività⁴ di cui all'Allegato C alla parte IV del D.Lgs 152/2006:

- [R5] operazioni di frantumazione e vagliatura per l'ottenimento di materie prime secondarie conformi alle caratteristiche individuate dalle norme vigenti per la commercializzazione;
- [R13] messa in riserva mediante deposito in cumuli.

In particolare, per i materiali soggetti all'attività di recupero [R5], i flussi in uscita saranno costituiti da inerti caratterizzati da granulometria e composizioni differenti, variabili in funzione sia della destinazione finale del prodotto, sia delle specifiche richieste dell'utilizzatore e saranno destinati all'utilizzo come conglomerati bituminosi per il settore edile, stradale e ambientale e/o sottofondi stradali.

L'impianto sarà organizzato in aree distinte in funzione della tipologia di attività ed in particolare:

- Area di accettazione e verifica documentale dotata di sistema di misura, costituito da una pesa a ponte elettronica, per verificare il peso di tutti i rifiuti in ingresso e in uscita dall'impianto e delle MPS prodotte, mediante il metodo di doppia pesata;
- Area adibita a conferimento dei rifiuti;
- Aree adibite a messa in riserva dei rifiuti distinte per le diverse tipologie;
- Aree adibite alle lavorazioni per il recupero dei rifiuti;
- Area di deposito materie prime seconde;
- Area adibita al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dalle attività di recupero (scarti di lavorazione) e attività di manutenzione;
- Area di movimentazione (piazzale)
- Container ufficio/spogliatoio/zona ristoro;

³ <https://goo.gl/maps/poa8A3z16o6iugxp6>

⁴ Rif. Elab. "VIA.2 - Sintesi non tecnica_S.I.A.pdf.p7m" - pag. 8



- Zona parcheggio.

Esaminata complessivamente la documentazione in formato digitale pubblicata sul Portale della Provincia di Taranto al link⁵ riportato nella nota in oggetto richiamata ed elencata in appendice, si riportano di seguito le valutazioni di competenza distinte per i titoli autorizzativi indicati nell'istanza in esame.

Con riferimento al T.1) VIA - Valutazione di Impatto Ambientale (ex art. 23 D.Lgs. 152/2006 e L.R. n. 11/2001 e smi) comprensiva della Valutazione di Incidenza Ambientale (ex art. 5 DPR n. 357/1997 e smi):

Si evidenzia preliminarmente che riguardo alle integrazioni inerenti alla verifica di completezza (di cui al prot. provinciale n. 1069 del 13.01.2021) ai sensi dell'art. 27-bis c.3 del D.Lgs. 152/06, nell'elaborato "REL.PD.09 - Relazione riscontro Enti.pdf.p7m.p7m", al § 2. il proponente ha fornito i riscontri alle richieste formulate con nota prot. ARPA Puglia n. 77326 del 10.11.2021. In merito si osserva quanto segue.

Osservazione 1 fase ex c.3 art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 - occupazione di suolo agricolo: il proponente ha effettuato la verifica delle superfici interessate dalla nuova piattaforma per la gestione dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione riportando i valori di superficie di seguito indicati, unitamente ad uno stralcio grafico con la rappresentazione schematica delle aree interessate. Il proponente dichiara inoltre che⁶ "Alla luce delle misurazioni effettuate, si ritrasmette il relativo shapefile, che annulla e sostituisce quello trasmesso precedentemente (Cfr. Allegato 1 – Shapefile impronta lotto di proprietà)"

Settori area impianto	Superficie [m ²]
(1) Area a verde interna	9.247,59
(2) Pavimentazione industriale	10.460,28
(3) Pavimentazione asfaltata	2.564,32
(4) Area non impermeabilizzata per deposito MPS	4.704,23
(5) Zona impianto di trattamento acque meteoriche	386,37
Area complessiva piattaforma	27.632,79
Area di mitigazione ambientale	22.171,02
Impronta area di progetto	49.803,81

Dalle informazioni fornite si evidenzia che la somma delle superfici dei settori indicati alle voci 1,2,3,4,5 restituisce il valore di 27.362,79 m² (e non 27.632,79 m²) e pertanto l'impronta corretta dell'area di progetto risulterebbe pari a 49.533,81 m². Si rileva inoltre che il proponente ha inteso distinguere, tra i settori all'interno dell'impianto, l'area destinata alla mitigazione ambientale pari a 22.171,02 m².

Osservazione 2 fase ex c.3 art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 - dimensionamento dell'impianto: in merito alla richiesta di fornire il calcolo della capacità di stoccaggio massima istantanea dell'impianto e la verifica di

⁵ <http://old.provincia.taranto.it/accesso-rapido/trasparenza-amministrativa/item/s-c-costruzioni-srl-paur-via-vinca-au-art-208>

⁶ Rif. elab. "REL.PD.09 - Relazione riscontro Enti.pdf.p7m.p7m" - pag. 4



adeguatezza delle superfici relative alle 5 aree di messa in riserva [R13] a stoccare gli accumuli di rifiuti prima del trattamento, il proponente dichiara che⁷ “All’interno dell’elaborato tecnico “VIA.1 – Relazione tecnica_S.I.A. e V.INC.A” sono riportati, all’interno della Tab. 13 del paragrafo 4.2.8, i quantitativi di rifiuti che saranno gestiti nell’impianto. I rifiuti inerti depositati all’interno dei bacini assumono una forma pressoché assimilabile a quella di un cono con superficie prossima all’area di base del bacino e altezza massima 5 metri. Alla luce di questa considerazione, sono stati calcolati i volumi dei solidi assimilati ai volumi massimi di rifiuti da poter stoccare all’interno di ciascun bacino di messa in riserva”. Il proponente riporta la capacità massima di stoccaggio istantanea (R13) dell’impianto per ognuno dei cinque bacini di messa in riserva previsti dal progetto: Area A.1 2.200 tonnellate; Area A.2 2.500 tonnellate; Aree A.3, A.4 e A.5 600 tonnellate.

Osservazione 3 fase ex c.3 art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 - area di stoccaggio delle “materie prime secondarie” (MPS): in merito alla richiesta di chiarire le incongruenze circa la corretta indicazione della superficie e del volume utile di stoccaggio relativo alle MPS, il proponente dichiara che⁸ “Si ribadisce che la superficie complessiva dell’area di stoccaggio delle EOW è pari a 4.700 m² e il volume utile di stoccaggio è pari a 15.700 m³, corrispondente a circa 26.690 t, ipotizzando un peso specifico medio del materiale stoccato, pari a 1,7 t/m³”.

Osservazione 4 fase ex c.3 art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 - opere di mitigazione ambientale: in merito alle caratteristiche delle opere di mitigazione (stabilità dei rilevati, quantità, tipologia e provenienza dei materiali da utilizzare) ed alla valutazione di soluzioni alternative, il proponente dichiara che⁹ “La realizzazione delle collinette artificiali avverrà mediante sovrapposizione di diversi strati in terra fino al raggiungimento della forma e della quota di progetto. Una volta determinata la configurazione planoaltimetrica finale di ciascuna collinetta, al fine di favorire l’inerbimento della stessa, prevenire i fenomeni di erosione dovuti al vento e all’acqua e, contestualmente, consolidare il versante, sarà stesa una opportuna geostuoia. [...] La geostuoia è realizzata con 2 strati esterni di geogriglie piane in polipropilene (PP) e da uno centrale pieghettato in modo da dare consistenza e spessore al prodotto: per favorire e velocizzare il rinverdimento è inserito un Feltro Vegetativo, che sarà possibile preseminare, costituito da una trama di fibre in cellulosa naturali e biodegradabili con all’interno sementi di specie erbacee autoctone integrate con fertilizzanti [...] La progettazione delle collinette in terra, con le opportune verifiche di stabilità, sarà sviluppata in dettaglio in sede di progettazione esecutiva. Questo tipo di intervento, oltre a creare un effetto visivo gradevole, risolve problemi puramente pratici. Una collina in terra (con un’altezza media di 2-3 m), coltivata con piante autoctone, sarà pienamente in grado di occultare un’area con differente destinazione urbanistica o che potrebbe arrecare disturbo a passanti e vicini. Le colline in terra serviranno anche come isolamento acustico, che è particolarmente importante se l’installazione si trova nelle vicinanze di impianti industriali, strade, etc. Il volume di materiale necessario alla realizzazione delle collinette in terra è pari a: 8.750 m³. Il materiale previsto per la loro realizzazione sarà quello che scaturirà dalle operazioni di scotico per la realizzazione della piattaforma di trattamento e recupero rifiuti inerti in progetto. Inoltre, parte del materiale sarà recuperato dallo scavo del laghetto e da un cumulo di terreno già presente in situ”. Il proponente prevede quindi di realizzare le collinette in terra mediante il riutilizzo in sito delle terre e rocce da scavo provenienti dalle operazioni di scotico superficiale dell’area impianto (volume stimato in 7.300 m³), dagli scavi per la posa in opera delle vasche per le acque meteoriche (volume stimato in 1.078 m³) e del laghetto (volume

⁷ Rif. elab. “REL.PD.09 - Relazione riscontro Enti.pdf.p7m.p7m” - pag. 5

⁸ Rif. elab. “REL.PD.09 - Relazione riscontro Enti.pdf.p7m.p7m” - pag. 6

⁹ Rif. elab. “REL.PD.09 - Relazione riscontro Enti.pdf.p7m.p7m” - pag. 7



stimato 1.000 m³). Tuttavia la progettazione di dettaglio viene rimandata alla fase esecutiva. Si ritiene invece che gli interventi di realizzazione delle collinette artificiali, essendo funzionali alla mitigazione dei possibili effetti ambientali negativi dell'impianto, debbano essere opportunamente descritti e caratterizzati al livello di progettazione definitiva.

Il proponente evidenzia che¹⁰ *“il progetto risulta sottoposto a valutazione paesaggistica. Lo stesso, infatti, risulta trasmesso all'Ufficio Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia per opportuno parere. A tal uopo è stata redatta opportuna relazione paesaggistica denominata “REL.PD.4 - Relazione paesaggistica”.* Il proponente riportando un inquadramento dello stato di fatto da un punto di osservazione posto lungo la SS n. 172 (punto n. 2) dichiara che¹¹ *“i gruppi arborei ad alto fusto presenti in situ costituiscono già una interruzione della morfologia pianeggiante del luogo. Si rappresenta, altresì, che detto punto di osservazione è ubicato lungo una strada ad alta percorrenza con limite di velocità pari a 90 km/h e vista periferica non frontale; ciò determina una percezione del paesaggio piuttosto modesta che si compie esclusivamente nell'atto di percorrere il tratto di strada più vicina all'area in esame. Pertanto, alla luce di quanto esposto e in attesa del parere dell'Ente preposto in merito agli aspetti trattati nella relazione paesaggistica, si ritiene che l'intervento mitigativo proposto non apporterà modifiche significative alla percezione del paesaggio consolidato”.* Nel merito dell'analisi di soluzioni di mitigazione alternative si evidenzia che il proponente non ha fornito ulteriori elementi di valutazione.

Osservazione 5 fase ex c.3 art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 - gestione delle materie in fase di cantiere: il proponente dichiara che *“il materiale da scavo prodotto in situ sarà riutilizzato nell'ambito dello stesso cantiere per la realizzazione degli interventi di mitigazione ambientale previsti in progetto”.* Nella documentazione integrativa in atti è stato fornito il documento Piano Preliminare di Utilizzo (cfr. *“REL.PD.10 - Piano Preliminare di Utilizzo.pdf.p7m”*) nel rispetto di quanto previsto dall'art. 24 c.3 del DPR n.120/2017. Nel citato elaborato il proponente dichiara che¹² *“durante la fase di scotico del terreno per livellare la superficie che ospiterà l'impianto di trattamento e recupero di rifiuti inerti, è prevista la movimentazione di circa 7.300 m³ di materiale da scavo; ulteriori 1.078 m³ di terre e rocce saranno movimentate dallo scavo che ospiterà le vasche di trattamento delle acque meteoriche e altri 1.000 m³ dallo scavo del laghetto artificiale. Questi volumi saranno riutilizzati quasi del tutto in sito per la realizzazione delle collinette in terra, per le quali è previsto un quantitativo di materiale da scavo pari a circa 8.750 m³. In definitiva, quindi, quasi tutto l'intero volume di materiale scavato sarà riutilizzato nell'ambito dello stesso sito, con la condizione che la verifica di qualità ambientale venga accertata in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori”.* Complessivamente i volumi di terre e rocce movimentati risultano pari a 9.378 m³ di cui 8.750 m³ destinati al riutilizzo in sito per la realizzazione delle collinette in terra previste nell'ambito degli interventi di mitigazione ambientale. Il proponente specifica che¹³ *l'“eventuale surplus sarà gestito come rifiuto ai sensi della parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.”.* Si osserva che la stima dei volumi di scavo non ha tenuto conto degli scavi previsti per la realizzazione della condotta disperdente per la subirrigazione a servizio della fossa imhoff e dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche. Inoltre il proponente non ha fornito descrizioni circa le modalità di scavo come richiesto dall'art. 24 c.3 lettera a del DPR n. 120/2017. Nell'ambito della procedura di caratterizzazione dell'area di scavo il

¹⁰ Rif. elab. *“REL.PD.09 - Relazione riscontro Enti.pdf.p7m.p7m”* - pag. 9

¹¹ Rif. elab. *“REL.PD.09 - Relazione riscontro Enti.pdf.p7m.p7m”* - pag. 10

¹² Rif. elab. *“REL.PD.10 - Piano Preliminare di Utilizzo.pdf.p7m”* - pag. 3

¹³ Rif. elab. *“REL.PD.10 - Piano Preliminare di Utilizzo.pdf.p7m”* - pag. 56

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari

Centralino: 080 5460111

www.arpa.puglia.it

C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto

Servizio Territoriale

C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto

Centralino: 099 9946 310

PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



proponente dichiara che¹⁴ *“si è scelto di effettuare la caratterizzazione mediante sondaggio a carotaggio continuo [...]”,* tuttavia si osserva che ai sensi dell'Allegato 2 al DPR n. 120/2017 *“La caratterizzazione ambientale è eseguita preferibilmente mediante scavi esplorativi (pozzetti o trincee) e, in subordine, con sondaggi a carotaggio.”* Si ritiene che il proponente debba motivare tale scelta. Per quanto riguarda il numero dei punti di indagine il proponente prevede n. 15 punti di campionamento, con un campione da prelevare per ciascuno di essi nel range 0-1 m. Si osserva che per la posa in opera delle vasche delle acque meteoriche e per la realizzazione del laghetto, il proponente prevede l'esecuzione di scavi con profondità dal piano campagna maggiore di un metro (precisamente 2,80 m e 1,25 m). Profondità maggiori di 1 m vengono raggiunte anche negli scavi per la realizzazione della trincea disperdente dell'impianto di subirrigazione. Pertanto si ritiene che il numero di campioni prelevati in corrispondenza di tali aree debba essere incrementato nel rispetto di quanto previsto dall'Allegato 2 al DPR n. 120/2017, tenendo conto delle effettive profondità di scavo previste.

Osservazione 6 fase ex c.3 art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 - aspetti localizzativi ed analisi delle alternative: il proponente dichiara che¹⁵ *“per le attività di recupero di rifiuti inerti da costruzione e demolizione, non sono state considerate alternative ragionevoli progettuali, poiché la tecnologia prevista in progetto è, allo stato attuale, l'unica e la migliore esistente sul mercato”.* Si ritiene che il proponente non abbia fornito pieno riscontro a quanto osservato sullo specifico punto nel parere ARPA Puglia n. 77326 del 10.11.2021, in quanto non risultano discusse le alternative ragionevoli del progetto relativamente alle dimensioni e portata e di conseguenza ad una diversa possibile ubicazione tenuto conto che la proposta in esame è sottoposta ad un criterio escludente (collocazione in area agricola secondo il PRG del Comune di Taranto) ai sensi Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali nella Regione Puglia approvato con DGR n. 1023/2015. In altri termini si osserva che non risultano effettivamente discusse più soluzioni alternative in quanto il proponente si è soffermato esclusivamente sull'“Alternativa zero”. Si richiama inoltre quanto previsto dalle Linee Guida SNPA n. 28/2020: *“Nella scelta dell'alternativa ragionevole più sostenibile dal punto di vista ambientale, deve essere considerato quale criterio di premialità l'aspetto relativo al risparmio di “consumo di suolo”, sia nella fase di realizzazione, sia nella fase di esercizio dell'opera, nell'ottica di limitare quanto più possibile il consumo di suolo libero (“greenfield”) a favore di aree già pavimentate/dotate di infrastrutture e servizi o di suolo già compromesso (“brownfield”), cercando di utilizzare aree dismesse, di degrado, interstiziali, di risulta”.*

Osservazione 7 fase ex c.3 art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 - verifica di coerenza con il DPP adottato dal Comune di Taranto con D.C.C. n.108/2019: il proponente dichiara che¹⁶ *“Al fine di verificare la coerenza dell'impianto della S&C Costruzioni in progetto con la cartografia tecnica del D.P.P. del Comune di Taranto, è stata condotta un'analisi cartografica con la sovrapposizione dell'impianto in progetto. Come si evince dalle immagini sotto riportate, non risultano interazioni significative con il D.P.P. del Comune di Taranto”*

Osservazione 8 fase ex c.3 art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 - gestione acque meteoriche nell'area delle MPS: il proponente dichiara che¹⁷ *“Per quanto riguarda la gestione delle acque meteoriche e in particolare della superficie scolante sulla quale vengono depositate le EOW, il progetto ha previsto che quest'area non fosse pavimentata, poiché il materiale che vi sarà depositato non è più considerato rifiuto. Infatti, l'art. 8 comma 2 lett. m) del R.R. 26/2013 si riferisce esclusivamente ai depositi di rifiuti”.* Si evidenzia che il R.R. n. 26/2013

¹⁴ Rif. elab. “REL.PD.10 - Piano Preliminare di Utilizzo.pdf.p7m” - pag. 57

¹⁵ Rif. elab. “REL.PD.09 - Relazione riscontro Enti.pdf.p7m.p7m” - pag. 10

¹⁶ Rif. elab. “REL.PD.09 - Relazione riscontro Enti.pdf.p7m.p7m” - pag. 16

¹⁷ Rif. elab. “REL.PD.09 - Relazione riscontro Enti.pdf.p7m.p7m” - pag. 21



all'art. 8 c. 2 lettera m identifica più generalmente le attività di depositi rifiuti, centri di raccolta e/o gestione e trasformazione degli stessi. Nel caso di specie si evidenzia preliminarmente che sono previste attività di recupero e trasformazione dei rifiuti in ingresso in MPS. Il proponente dichiara inoltre che¹⁸ *“con esclusione delle aree perimetrali a verde, tutte le superfici dell'impianto saranno pavimentate con pavimentazione di tipo industriale in cls”*. Quanto riportato risulta in contrasto con le dichiarazioni fornite dal proponente sulla scelta di non pavimentare l'area destinata alle materie costituenti l'EOW. Inoltre il proponente non ha chiarito il motivo per cui l'area destinata alle MPS sia stata considerata quale superficie scolante nei calcoli per il dimensionamento delle opere per la gestione delle acque meteoriche.

T.1.1. Si riportano di seguito le valutazioni di merito inerenti gli aspetti localizzativi e di coerenza della proposta in esame rispetto agli strumenti di pianificazione territoriale vigenti.

Il sito di progetto risulta collocato a circa 580 m dalla ZSC “Mar Piccolo” IT9130004, a circa 140 m dal Parco Naturale Regionale (PNR) “Mar Piccolo” istituito con LR n. 30/2020, a circa 1663 m dal PNR Terra delle Gravine.

Rispetto alle componenti del PPTR, aggiornato alla DGR n. 1801/2022, non risultano interferenze dirette del progetto con BP e UCP.

Per quanto attiene la verifica di coerenza con il Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali nella Regione Puglia (di cui alla DGR n. 1023/2015), il sito di progetto rientra:

- nel buffer di 2.000 metri dai Parchi Naturali Regionali “Mar Piccolo” e “Terra delle Gravine” e pertanto risulta sottoposto ad un criterio penalizzante;
- nel buffer di 2.000 m dalla ZSC “Mar Piccolo” e pertanto risulta sottoposto ad un criterio penalizzante. In questo caso specifico il PRGRS prescrive l'attivazione del procedimento di Valutazione di Incidenza Ambientale. Nel merito il proponente dichiara che¹⁹ *“All'interno dello Studio di Impatto Ambientale, sono riportate le informazioni utili per permettere all'Autorità competente di verificare se il progetto possa essere suscettibile di causare incidenze sul sito Natura 2000”*;
- in area tipizzata come Zona A2 “zona di verde vincolato” (circa 15.572 m²), Zona A4 “zona di verde agricolo di tipo A” (circa 33.814 m²) e Zona A1 “Zona verde di rispetto” (circa 418 m²), come da informazioni di dettaglio riportate dal proponente nell'elaborato “REL.PD.13 - Relazione urbanistica.pdf.p7m”, e pertanto risulta sottoposto ad un doppio criterio escludente, sia per l'interessamento della zona agricola che della fascia di rispetto stradale.

Nel merito della presenza dei criteri escludenti il proponente dichiara che²⁰ *“l'area è stata individuata solo a seguito di ricerca eseguita, documentata e nota agli Enti interessati, che ha dimostrato l'inesistenza, sul territorio comunale, di aree idonee ubicate in zona produttive”*.

Si osserva che rispetto al criterio escludente dovuto alla fascia di rispetto stradale il proponente indica nello SIA²¹ che il sito risulta *non ricadente*, contrariamente a quanto riportato nell'elaborato “REL.PD.13 - Relazione urbanistica.pdf.p7m” nell'ambito della verifica di coerenza con il vigente strumento urbanistico (cfr. § 2).

¹⁸ Rif. elab. “REL.PD.09 - Relazione riscontro Enti.pdf.p7m.p7m” - pag. 28

¹⁹ Rif. elab. “VIA.1 - Relazione tecnica_S.I.A. e V.INC.A.pdf” - pag. 112

²⁰ Rif. elab. “VIA.1 - Relazione tecnica_S.I.A. e V.INC.A.pdf” - pag. 100

²¹ Rif. elab. “VIA.1 - Relazione tecnica_S.I.A. e V.INC.A.pdf” - pag. 110



Si evidenzia inoltre che nel PRGRS approvato con DGR n. 1023/2015 è previsto che: “[...] la localizzazione di tutti i nuovi impianti, eccetto le discariche, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia urbanistica, avvenga in maniera privilegiata in aree industriali definite ai sensi del D.M. n. 144/1968 come zone di tipo D, relative alle parti del territorio destinate a nuovi insediamenti per impianti industriali o ad essi assimilati (art. 196, comma 3, e 199, comma 3, lett. a), del Dlgs 152/06 s.m.i.) ovvero, in relazione alla tipologia di impianto e di attività anche in aree non industriali purché le attività siano connesse/asservite alle altre attività produttive già esistenti (a titolo esemplificativo e non esaustivo deve essere ritenuta adeguata la localizzazione degli impianti per il recupero degli inerti in aree ove sono in essere attività estrattive [...]). Sul punto specifico non risultano valutate le possibili alternative di collocazione all'interno di siti estrattivi già esistenti come da indicazioni del PRGRS.

Rispetto allo schema direttore della Rete Ecologica Polivalente del PPTR (cfr. elaborato 4.2.1.2), il sito di progetto risulta sovrapposto ad una connessione ecologica terrestre e all'interno dell'ambito definito “Parchi della CO₂” (cfr. anche elaborato “4.2.2 Il patto città-campagna”), ulteriormente identificato come “Parco CO₂ di riforestazione urbana” nell'elaborato “4.2.4 la valorizzazione e la riqualificazione integrata dei paesaggi costieri” del PPTR. Tale aspetto non risulta trattato nello SIA. Si osserva che per i “Parchi della CO₂” le “Linee guida del patto Città Campagna”²² del PPTR riportano testualmente: “la proposta prevede di realizzare interventi di forestazione urbana nelle aree produttive o industriali, ma anche in ambiti degradati e marginali intendendoli come aree per la compensazione ambientale. Verranno coperte con superfici boscate ampie aree di varia provenienza (ambiti della dismissione agricola, aree marginali, aree a parcheggio, aree residuali nelle fasce infrastrutturali delle strade, delle ferrovie, ecc.) con la possibilità di realizzare un doppio vantaggio:

1. la costruzione di biomassa che proviene dalla superficie fogliare del bosco come trappola per la CO₂ come misura di compensazione soprattutto per le aree vicine alle grandi concentrazioni industriali ad alto rischio ambientale (Taranto, Brindisi, Modugno, Manfredonia);
2. l'opportunità di trovare funzioni compatibili per aree residuali che ricadono in situazioni marginali e che invece potrebbero assolvere a importanti funzioni e servizi ecologici come: la realizzazione di barriere al rumore e alle polveri per proteggere i bordi edificati limitrofi, di alberature stradali, di fasce tampone sui margini delle lame, di alberature nei parcheggi, di boschi sui versanti per contenere il rischio idrogeologico, ecc.

Esse inoltre concorrono alla realizzazione della rete Ecologica Regionale come “aree tampone” degli effetti provenienti dai grandi poli industriali regionali, anche con il ruolo di mitigazione e compensazione degli impatti provocati dall'emissione di sostanze inquinanti e come bonifica del suolo industriale”.

Per quanto riguarda l'analisi degli impatti ambientali si rappresenta quanto segue.

T.1.2. Con riferimento alla componente ambiente idrico il proponente dichiara che²³ “L'ambiente idrico che potrebbe essere eventualmente interessato dalle opere in progetto, comprende le sole acque sotterranee in quanto non avvengono scarichi in acque superficiali e non sono presenti corsi idrici limitrofi. Pertanto non vi saranno impatti sulla qualità delle acque superficiali [...] Per quel che riguarda i fenomeni di contaminazione delle acque superficiali e sotterranee per effetto di spandimenti di sostanze inquinanti liquide si segnala che lo sversamento di tali sostanze potrebbe verificarsi solo in conseguenza di eventi accidentali (sversamenti al suolo di prodotti inquinanti e conseguente migrazione in falda e in corpi idrici superficiali), questi verranno

²² <https://cutt.ly/NHprizR>

²³ Rif. elab. “VIA.1 - Relazione tecnica_S.I.A. e V.INC.A.pdf” - pag. 288



gestiti attraverso rigorose procedure [...] Tutte le operazioni di movimentazione dovranno essere svolte con mezzi adatti, adottando le cautele necessarie in modo da evitare sversamenti accidentali. La stessa impresa dovrà predisporre kit di emergenza antisversamento". Per la fase di esercizio il proponente evidenzia che²⁴ "Le acque prodotte dalle differenti sezioni di impianto si distinguono in:

- Acque meteoriche
- Acque ad uso igienico sanitario

Lo scarico finale avviene nei primi strati del suolo mediante subirrigazione, sia per quanto concerne le acque meteoriche, sia per le acque provenienti dai servizi igienici. Preliminarmente allo scarico le acque subiranno un trattamento finalizzato a rendere conforme la concentrazione delle stesse con i limiti di riferimento [...] Riguardo le acque sotterranee, occorre precisare che:

- l'intero impianto sarà dotato di pavimentazione impermeabile;
- la falda è posta ad una profondità tale da considerarsi ragionevolmente protetta, oltre che dalla pavimentazione impermeabile, anche dagli strati geologici sovrastanti;
- sono previsti sistemi atti ad intercettare e trattare le acque meteoriche ricadenti sulle aree dell'impianto.

Tutto quanto sopra considerato è possibile stimare un impatto sulla matrice acque, generato dalle attività eseguite in impianto, non significativo".

Si rappresenta che quanto sopra riportato, con particolare riferimento al fatto che l'intero impianto sarà dotato di pavimentazione impermeabile risulta in contraddizione con quanto riportato dallo stesso proponente nell'elaborato "REL.PD.09 - Relazione riscontro Enti.pdf.p7m.p7m", ove viene confermata la non impermeabilizzazione dell'area destinata alle MPS. Pertanto si evidenzia che la valutazione dell'impatto sulla specifica componente discende da considerazioni non coerenti con il quadro progettuale, peraltro non univocamente definito.

Il proponente dichiara inoltre che²⁵ "il punto di scarico delle acque ricadente all'interno della zona di rispetto di un pozzo ad uso irriguo presente in zona (distanza inferiore a 250 m), lo scarico per subirrigazione riguarderà esclusivamente le acque di seconda pioggia trattate. Come esposto in precedenza, le acque di prima pioggia, in uscita dal relativo impianto di trattamento, saranno gestite, in parte per alimentare l'impianto di abbattimento delle polveri e in parte come rifiuto liquido ai sensi della Parte IV del D.Lgs 152/06 e s.m.i.". Si evidenzia inoltre che nella documentazione in atti il proponente ha allegato la dichiarazione di assenza nel raggio di 200 m di pozzi e/o altre strutture di derivazione e/o captazione di acque destinate al consumo umano. Si ritiene che il proponente debba localizzare i pozzi presenti nell'area con le relative fasce di rispetto, nonché identificare l'effettiva distanza dei punti di scarico idrico previsti dal progetto. Più in generale si richiama inoltre che l'art.13 c. 5 del R.R. n. 26/2013 prevede che: "Gli scarichi di cui all'art. 10 comma 1 della presente disciplina, nei corsi d'acqua episodici, naturali ed artificiali, sul suolo e negli strati superficiali del sottosuolo non possono avvenire a meno di 250 (duecentocinquanta) metri dalle opere di captazione di acque sotterranee per uso irriguo".

²⁴ Rif. elab. "VIA.1 - Relazione tecnica_S.I.A. e V.INC.A.pdf" - pag. 291

²⁵ Rif. elab. "REL.PD.2 - Relazione idrologica e dimensionamento impianto di trattamento acque meteoriche.pdf" - pag. 21



T.1.3. Con riferimento alla componente suolo e sottosuolo il proponente dichiara che²⁶ *“Le operazioni di scavo e/o di livellamento dei suoli non interesseranno la falda vista la soggiacenza della stessa. Le opere che si prevede di realizzare comportano la realizzazione di fondazioni superficiali e l'entità dei carichi messi in gioco non costituisce variazione delle condizioni geomorfologiche del sito. La realizzazione dell'impianto in progetto, pur comportando una modifica della parte superficiale del suolo e del soprassuolo dell'area interessata, non comporterà alcun tipo di degrado per le caratteristiche del sottosuolo sia sotto il profilo delle proprietà geologiche e geotecniche che sotto il profilo della qualità ambientale delle componenti interessate [...] Il sito è inserito in un'area agricola. L'area, attualmente, si presenta incolto e coperto da vegetazione spontanea con presenza di ulivi in filare. Le attività di costruzione, consistenti nella impermeabilizzazione di parte della superficie in cui sarà ubicato l'impianto, prevederanno la copertura permanente di tali suoli. [...] Per mitigare la perdita degli attuali usi del suolo, il progetto prevede in adiacenza all'impianto, a sud dello stesso, la realizzazione di alcuni rilevati in terra, a formare piccole collinette dal profilo poco acclive e armonizzato con il contesto, di altezza non superiore a 5 m, ricoperti da manto erboso ed essenze vegetazionali tipiche del luogo. Inserito tra le piccole colline trova collocazione un piccolo specchio d'acqua di circa 900 m². La mitigazione ambientale sarà attuata, pertanto, attraverso l'introduzione e la sistemazione di significative presenze arboree autoctone, che abbassano i livelli di criticità esistenti, e forniscono maggiori margini di ricettività ambientale per la creazione di rifugi e habitat in grado di richiamare e mantenere differenti specie di fauna”. Si rappresenta che il progetto comporta la perdita/trasformazione dell'attuale suolo ad uso agricolo per circa 4 ettari, gli interventi di mitigazione sono anch'essi previsti su una parte del suolo agricolo e pertanto si configurano come una trasformazione dello stesso in aree verdi a servizio dell'impianto. Il relazione alla funzione positiva delle misure di mitigazione, con particolare riferimento alla componente faunistica, si evidenzia preliminarmente che l'area a verde di mitigazione risulta comunque interna al sito produttivo ove lo svolgimento delle attività comporta emissioni sonore (per movimentazione di mezzi e macchinari) che oggettivamente possono allontanare piuttosto che richiamare la fauna. Il proponente dichiara anche che²⁷ *“Da considerare, tuttavia, che il sito è inserito in un contesto industriale, delimitato da infrastrutture viarie ed altri opifici, in cui non sono presenti terreni agricoli direttamente investiti da eventuali impatti negativi provocati dalla fase di costruzione”. Si ritiene non condivisibile quanto affermato dal proponente vista la collocazione in area agricola del sito di progetto nonché in prossimità del PNR “Mar Piccolo”. Si richiama inoltre quanto sopra riportato all'osservazione n. 6 in merito all'analisi delle alternative localizzative secondo quanto richiesto dalle Linee Guida SNPA n. 28/2020.**

In definitiva si ritiene che il progetto contribuisca sfavorevolmente all'obiettivo del consumo di suolo netto pari a zero (cfr. Rapporto²⁸ 2021 sul *“Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici”* del SNPA), tenuto anche conto degli indirizzi di pianificazione su scala regionale introdotti dalla REP del PPTR e della prossimità al PNR “Mar Piccolo”.

T.1.3. Con riferimento alla componente infrastrutture e traffico il proponente evidenzia che²⁹ *“Indirettamente il potenziale aumento dei flussi di traffico potrebbe influire sulla salute pubblica per l'aumento dei rischi di incidenti e per l'aumento dei gas di scarico in atmosfera. In modo indiretto l'aumento dei volumi di traffico*

²⁶ Rif. elab. “VIA.1 - Relazione tecnica_S.I.A. e V.INC.A.pdf” - pag. 303

²⁷ Rif. elab. “VIA.1 - Relazione tecnica_S.I.A. e V.INC.A.pdf” - pag. 328

²⁸ [Report SNPA n. 22/2021](#)

²⁹ Rif. elab. “VIA.1 - Relazione tecnica_S.I.A. e V.INC.A.pdf” - pag. 334



potrebbe interessare anche la fauna residente (compreso le aree protette SIC e Parchi) causando fattori di disturbo [...] Le infrastrutture viarie a servizio del nuovo impianto sono strade asfaltate e fanno parte di una rete stradale importante, certamente in grado di sostenere il carico aggiuntivo di mezzi [...] Per l'attività di Messa in Riserva (R13) dei rifiuti con recupero in sito (R5), il totale dei rifiuti in ingresso in impianto è pari a 260.000 t/a. Considerando le portate medie dei mezzi (28 t) e i giorni lavorativi (300 g/anno), risultano in ingresso 31 mezzi/giorno. La produzione di MPS in totale è pari a 180.000 t/a (al massimo della capacità produttiva ovvero 600 t/g). Considerando le portate medie dei mezzi (bilici da 28 t) e i giorni lavorativi risultano in uscita dall'impianto 21 mezzi/giorno. In totale, il flusso giornaliero dei mezzi in ingresso/uscita dall'impianto, al massimo della produzione, sarà pari a circa 52. L'impatto sul traffico locale sarà dunque abbastanza limitato, infatti, spalmati sulle 8 ore/gg di funzionamento corrispondono a circa 6,5 mezzi/ora (al massimo della produzione)". Si evidenzia che le stime fornite non tengono conto degli ulteriori flussi di traffico dovuti alla gestione dei rifiuti prodotti durante il ciclo produttivo. Relativamente all'emissione dei gas di scarico dei mezzi di trasporto, il proponente individua il quantitativo totale annuo di mezzi in ingresso e uscita dall'impianto (valutato in 15.600 veicoli) ma non risulta stimato il contributo alla emissione di gas-serra come previsto dalle Linee Guida SNPA n. 28/2020, anche in relazione alla strategia di mitigazione dei cambiamenti climatici. Si evidenzia inoltre che ulteriori fonti di gas di scarico sono individuabili nei mezzi operanti all'interno del sito per la movimentazione dei rifiuti e nell'impianto di frantumazione mobile che come da scheda tecnica allegata allo SIA risulta azionato da un motore diesel. Ai sensi delle citate Linee Guida infatti la valutazione delle emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra del progetto è effettuata ad esempio attraverso il reperimento e l'analisi di informazioni relative alle emissioni indirette di gas ad effetto serra generate o evitate come risultato di altre attività legate al progetto (impatti indiretti), comprese le variazioni dei flussi di traffico da e verso il sito di progetto.

T.1.4. Con riferimento alla componente flora, fauna ed ecosistemi il proponente dichiara che³⁰ "Il sito è inserito in zona agricola [...] Le aree agricole presenti nell'intorno del sito sono interessate prevalentemente da coltivi di uliveto, vigneto e seminativi non irrigui. Oltre la S.S. 7 a Sud si sviluppa l'area SIC Mar Piccolo, a Nord un lembo del PNR Terra delle Gravine mentre, più prossimo al sito, è il PNR Mar Piccolo. Con specifico riferimento all'area di intervento, sono presenti alcune piante di ulivo in filare lungo parte dei confini ed in parte all'interno, mentre il resto dell'area risulta attualmente incolto. [...] Mentre le aree ubicate nei contesti specifici delle aree naturali protette (SIC e Parchi) ospitano specie di valore in termini conservativi, l'antropizzazione cui è stata sottoposta l'area di intervento e le aree limitrofe ha influito in maniera determinante anche sulla modificazione del patrimonio faunistico esistente nell'immediato intorno. [...] La realizzazione dell'impianto prevede l'abbattimento di alcuni ulivi interferenti, tra quelli ubicati all'interno dell'area, mentre, non saranno interessate da tali operazioni, le piante di ulivo ubicate in filare lungo una parte dei confini dell'area". Si evidenzia che non risulta definito il numero di ulivi che saranno abbattuti. Si ritiene che debba essere evitato l'abbattimento e nel caso le interferenze non siano evitabili, deve essere comunque favorita la dislocazione delle alberature di ulivo nelle aree a verde. Relativamente alla componente faunistica il proponente evidenzia che³¹ "La presenza di seminativi ed aree agricole in generale viene valutata come un aspetto di valore legato all'habitat trofico dell'avifauna. Da considerare che nell'ambito ristretto la presenza di infrastrutture ed attività umane costituisce, comunque, un fattore di

³⁰ Rif. elab. "VIA.1 - Relazione tecnica_S.I.A. e V.INC.A.pdf" - pag. 335

³¹ Rif. elab. "VIA.1 - Relazione tecnica_S.I.A. e V.INC.A.pdf" - pag. 336



disturbo per la fauna". Il proponente dichiara anche che³² *"Non risultano presenti specie faunistiche protette, o presenza di aree di sosta per i flussi migratori"*. Si osserva che, come da individuazioni della DGR n. 2442/2018, il sito di progetto, oltre a risultare prossimo al PNR "Mar Piccolo", ricade nelle griglie di distribuzione di specie faunistiche tutelate a livello comunitario (tra cui *Falco naumanni*, *Charadrius alexandrinus*, *Caprimulgus europaeus*, *Coracias garrulus*, *Melanocorypha calandra*, *Calandrella brachydactyla*, *Saxicola torquatus*, *Oenanthe hispanica*, *Sylvia undata*, *Remiz pendolinus*, *Lanius senator*, *Passer montanus*, *Passer italiae*, *Melanargia arge*, *Podarcis siculus*, *Pipistrellus kuhlii*). Il proponente evidenzia che³³ *"la sola specie A138 Charadrius alexandrinus (fratino) è anche compresa nel formulario "NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM - SITE IT9130004 - Mar Piccolo"*. Si rappresenta che ai sensi della DGR n. 2442/2018 le perimetrazioni degli habitat individuati e la distribuzione delle specie costituiscono anche un aggiornamento dei quadri conoscitivi dei piani di gestione dei siti Natura 2000 già adottati o approvati alla data del presente atto e che, nelle more dell'aggiornamento di detti piani, si debbano applicare comunque gli indirizzi gestionali ivi contenuti e, qualora necessarie, misure di maggior tutela per garantire uno stato di conservazione soddisfacente di eventuali nuovi habitat individuati e di nuove specie identificate. Più in generale si ritiene che la valutazione degli impatti sulla specifica componente sia di tipo qualitativo, e non risulta stimata la perdita di habitat trofico in relazione ai livelli di idoneità rispetto alle specie faunistiche identificate nell'areale, anche tenuto conto dell'interferenza con la connessione ecologica terrestre individuata dalla REP del PPTR.

T.1.5. In merito al consumo di risorse idriche il proponente dichiara che³⁴ *"L'approvvigionamento idrico dell'impianto dalla rete dell'acquedotto è destinato esclusivamente per i servizi igienici. A tal uopo, la rete idrica sarà allacciata alla rete comunale già esistente. Invece, per l'irrigazione delle aree a verde dell'opificio e per l'impianto di abbattimento delle polveri, si utilizzeranno le acque meteoriche provenienti dall'impianto di trattamento e accumulate in apposito serbatoio/vasca. In caso di insufficienza, l'acqua sarà approvvigionata tramite autobotti"*. Si evidenzia che non risultano stimati i quantitativi di risorsa idrica necessaria al funzionamento dell'intero impianto.

T.1.6. Relativamente ai consumi energetici il proponente dichiara che³⁵ *"L'energia elettrica utilizzata nei processi e per il resto delle attività d'impianto (uffici, illuminazione piazzali), sarà fornita da uno dei gestori autorizzati presenti sul mercato"*. Dalle schede tecniche dell'impianto di frantumazione allegate allo SIA si evince che lo stesso risulta dotato di un serbatoio per combustibile diesel della capacità di 595 litri. Si rappresenta che non risulta stimato il fabbisogno energetico complessivo connesso al ciclo produttivo, ad esempio considerando i consumi di carburante dovuti al funzionamento dell'impianto di frantumazione mobile e dei mezzi per la movimentazione dei materiali all'interno e all'esterno del sito. In altri termini non risulta fornito un bilancio energetico complessivo, né risulta individuata la possibilità di ricorrere all'utilizzo di fonti rinnovabili per la riduzione dei consumi energetici.

T.1.7. Con riferimento alla produzione di rifiuti durante il ciclo produttivo il proponente dichiara che *"potranno essere rinvenuti nelle fasi di selezione e cernita ulteriori rifiuti, ad esempio corpi estranei del tipo: carta, cartone, polistirolo, stracci, plastica e materiali ferrosi. Altre tipologie di rifiuti prodotti potranno derivare dalle attività di manutenzione sui mezzi e sulle attrezzature utilizzate. Per questa evenienza, nelle*

³² Rif. elab. "VIA.1 - Relazione tecnica_S.I.A. e V.INC.A.pdf" - pag. 116

³³ Rif. elab. "VIA.1 - Relazione tecnica_S.I.A. e V.INC.A.pdf" - pag. 54

³⁴ Rif. elab. "VIA.1 - Relazione tecnica_S.I.A. e V.INC.A.pdf" - pag. 175

³⁵ Rif. elab. "VIA.1 - Relazione tecnica_S.I.A. e V.INC.A.pdf" - pag. 176



aree di impianto sono dislocati contenitori idonei alla raccolta dei rifiuti prodotti da queste attività". Risultano individuate le tipologie di rifiuti prodotte dal normale esercizio dell'impianto (cfr. tabella 16 nello SIA), prevedendo nell'area denominata "di deposito temporaneo", fino a due cassoni scarrabili, ciascuno di capacità pari a 30 m³ e n. 4 cassonetti (tipo urbano) per rifiuti di pezzatura minore. La capacità complessiva di deposito temporaneo individuata dal proponente è pari a circa 110 t. Si rileva comunque la mancanza di una stima del quantitativo annuo di rifiuti prodotti, e come già sopra rilevato, tenuto conto che per gli stessi è previsto lo smaltimento e/o il recupero fuori sito, si ritiene che debba essere stimato anche il relativo contributo in termini di aumento del traffico di mezzi per il trasporto.

Con riferimento al T.2) Autorizzazione unica (art. 208 D.Lgs. 152/2006 e art. 4 L.R. n. 17/2007 e smi):

T.2.1. Emissioni in atmosfera

Con riferimento alle osservazioni e alle richieste di integrazione riportate nel parere Arpa Puglia prot. n. 77326/2021 ed alla luce dei riscontri forniti dal proponente, si riportano di seguito le valutazioni della scrivente Agenzia.

In merito alla richiesta di fornire informazioni sul numero e sulle caratteristiche degli irroratori/nebulizzatori utili all'abbattimento delle emissioni diffuse con la planimetria relativa alla loro ubicazione all'interno dello stabilimento, il proponente dichiara che "per l'abbattimento delle emissioni si procederà come di seguito riportato:

- per il sollevamento della polvere provocato dal transito degli automezzi saranno installati una serie di irroratori a getto, collegati alla rete di alimentazione idrica con attivazione manuale a cura dell'addetto all'impianto (secondo necessità), per bagnare le superfici delle strade e dei piazzali (irroratori mobili);
- lungo la linea di lavorazione di vagliatura saranno predisposti degli irroratori di acqua per mantenere il materiale inerte in lavorazione sempre umido per evitare la formazione di polveri durante le fasi spostamento su nastro e vagliatura (irroratori mobili);
- i nastri trasportatori sono dotati di fianchetti laterali antivento;
- all'uscita dei nastri trasportatori saranno posizionati degli irroratori con forma a corona, per consentire di bagnare il materiale inerte che cade dal nastro in cumulo (irroratori mobili);
- saranno previsti degli irroratori mobili sull'area di deposito delle EOW e degli irroratori fissi in corrispondenza delle aree di messa in riserva dei rifiuti"³⁶.

Il proponente ha fornito altresì l'elaborato grafico "TAV.PD.12 – Planimetria impianto di nebulizzazione" dalla quale si evince la presenza di:

- n. 3 nebulizzatori a servizio dell'area di vagliatura e dei piazzali aventi una gittata pari a 8-12 metri e un brandeggio di 270°;
- n. 2 nebulizzatori a servizio dell'area di deposito EoW aventi una gittata pari a 30-40 metri e un brandeggio di 360°;
- n. 3 nebulizzatori a servizio dell'area di messa in riserva R13 con gittata da 33 metri e brandeggio di 180°.

Con riferimento alla richiesta di chiarimenti sulla presenza di un sistema di abbattimento delle emissioni diffuse che potrebbero originarsi allo scarico della frazione fine terrosa in uscita dal frantumatore mobile, il proponente dichiara che "fin dalla fase di alimentazione del gruppo, che avviene tramite una pala meccanica

³⁶ Vedasi elaborato "REL.PD.09 - Relazione riscontro Enti".



o un escavatore, il materiale costituito da rifiuti inerti provenienti “da attività di costruzione e demolizione” viene investito da una cappa d’acqua nebulizzata che evita il sollevamento della polvere presente. Con l’alimentatore vibrante “Grizzly” il materiale viene estratto dalla tramoggia di carico e, attraverso il gruppo oscillatore, viene immesso nella bocca del frantoio dove è frantumato: nella zona di entrata e nella zona di scarico la camera di frantumazione è munita di una serie di dispositivi con nebulizzatori di acqua che abbattano la polvere umidificando il materiale lungo tutta la lunghezza del nastro trasportatore. Un ulteriore sistema di nebulizzazione è montato nella zona di carico del nastro cumulo frantumato...omissis...”. Relativamente all’attuazione delle misure ed accorgimenti previsti alla parte I dell’Allegato 5 alla parte V del TUA il proponente dichiara che “per contrastare il sollevamento della polvere provocato dal transito degli automezzi e dal carico/scarico dei rifiuti potenzialmente pulverulenti, l’impianto avrà in dotazione alcuni nebulizzatori a getto mobile con attivazione manuale a cura dell’addetto all’impianto (secondo necessità), che verranno di volta in volta spostati laddove ce ne fosse bisogno”, e che:

- “con esclusione delle aree perimetrali a verde, tutte le superfici dell’impianto saranno pavimentate con pavimentazione di tipo industriale in cls;
- sono previste attività di pulizia dei piazzali al termine dell’avvenuta attività di conferimento dei rifiuti e comunque al termine di ogni giornata lavorativa;
- al perimetro del lotto di proprietà è presente una barriera frangivento, costituita da specie arbustive sempreverdi, che contribuisce ad un’attenuazione della diffusione di eventuali verso l’esterno e nello stesso tempo attutisce l’azione delle correnti ventose provenienti dall’esterno;
- verrà ridotta al minimo l’altezza di scarico della benna della pala meccanica,
- verrà minimizzata l’altezza di caduta del materiale;
- verranno adottate adeguate velocità di movimentazione dei mezzi in impianto (max 10 km/h);
- le aree di stoccaggio in cumulo dei rifiuti poste su piazzale esterno saranno dotate di copertura mobile e delimitate da setti in c.a..”

Alla luce di quanto sopra e tenuto conto di quanto previsto ai punti n 3.1 e 4.1 della parte I dell’Allegato 5 alla parte V del TUA la scrivente Agenzia, ferme restando le valutazioni di codesta AC, ritiene che:

- tutti i dispositivi utili al trasporto dei materiali presenti in stabilimento e funzionali all’esercizio degli impianti di frantumazione e vagliatura (nastri trasportatori, tramogge, etc.), al fine di evitare possibili emissioni diffuse di polveri, devono essere chiusi su tutti i lati;
- anche i cumuli di materiale EoW che il proponente prevede di stoccare all’aperto, devono essere dotati di apposita copertura per la protezione dagli agenti atmosferici (ad es. tettoia, teloni, pareti laterali di contenimento, etc).

Per quanto concerne la richiesta di fornire la documentazione a firma di chimico abilitato che attesti le caratteristiche quali-quantitative delle emissioni diffuse, il proponente ha trasmesso il documento “REL.PD.12 – Relazione chimico caratteristiche quali-quantitative delle emissioni”.

Nell’ambito del citato elaborato il proponente dichiara che “le fasi connesse al conferimento dei rifiuti inerti in impianto, alla loro messa in riserva e movimentazione per l’immissione nel ciclo produttivo, nonché allo stoccaggio delle EoW destinate alla commercializzazione, sono quelle potenzialmente all’origine delle emissioni diffuse in atmosfera e risultano riconducibili alle sole polveri presenti in percentuale variabile in funzione della tipologia e della pezzatura dei materiali”.

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell’Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Centralino: 080 5460111
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto
Servizio Territoriale
C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto
Centralino: 099 9946 310
PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



Relativamente alle caratteristiche delle emissioni generate nell'area di lavorazione, il proponente riferendosi ai risultati dello studio previsionale effettuato³⁷, ha fornito il quadro di sintesi di seguito riportato.

Caratteristiche delle Emissioni - Area di lavorazione							
Punto di emissione	Provenienza	Emissione media oraria stimata PM ₁₀	Tipo di sostanze-inquinanti attesi	Metodiche di analisi ufficiali	Concentrazione dell'inquinante/i in emissione a valle del sistema di abbattimento	Limiti imposti dalla norma e allegati tecnici di riferimento	Tipo di impianto di abbattimento
Emissioni diffuse ED1 ^(*)	Attività di recupero [R5]	59,56 g/h ^(*)	PTS (polveri totali sospese)	NIOSH 0500, issue 2 adattato	5 mg/Nm ³	-	1. Abbattimento ad umido (nebulizzatori) 2. Carter di protezione del nastro di scarico del trituratore
(*) Cfr. TAVV.PD.9 - Ubicazione punti di emissione in atmosfera (**) Cfr. REL.PD.5 - Studio previsionale ricaduta inquinanti atmosferici							

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 3 co. 2 della L.R. Puglia n. 32/2018, il proponente ha provveduto a dichiarare l'assenza di sorgenti odorigene significative per l'impianto di trattamento e recupero rifiuti inerti provenienti dall'attività di costruzione e demolizione di cui trattasi³⁸.
Relativamente ai contenuti del "Piano di monitoraggio ambientale"³⁹ si riportano di seguito le osservazioni della scrivente Agenzia.
Al paragrafo "6.4.1.2 – Misure di mitigazione in fase di realizzazione" il proponente riporta come limite di velocità per i mezzi in transito il valore di 40 Km/h. Arpa Puglia ritenendo eccessivo tale valore propone l'adozione di un limite di velocità per i mezzi in transito all'interno dello stabilimento pari a 20 Km/h.
Si ritiene altresì che il citato limite di velocità dovrà essere applicato anche ai mezzi in transito durante la fase di esercizio dell'impianto.

³⁷ Elaborato "RE.PD.5 - Studio previsionale ricaduta inquinanti atmosferici" in corso di valutazione da parte della scrivente Agenzia.
³⁸ Vedasi elaborato "Allegato 2 - Dichiarazione assenza sorgenti odorigene".
³⁹ Elaborato "REL.PD.6 - Piano di Monitoraggio Ambientale".



Il proponente al paragrafo “9.1 – Atmosfera” ha riportato la seguente proposta di monitoraggio.

Punto di controllo	Frequenza	Inquinanti da monitorare	Metodologia di esecuzione delle misure	Unità di misura	Metodo di prova	Limiti di riferimento
ED1	Semestrale	PM10, PM2.5	UNI 16911:2013	mg/Nm ³	UNI EN 13284-1:2017	5 mg/Nm ³

Nel merito si rileva che il metodo UNI EN 13284-1:2017 non risulta idoneo al monitoraggio delle polveri PM₁₀ e PM_{2,5} in quanto lo stesso, come si legge nel titolo della norma di che trattasi è finalizzato al monitoraggio delle polveri emesse da una sorgente fissa.

Alla luce di quanto sopra riportato, Arpa Puglia non concorda con la suddetta proposta di monitoraggio e, ferme restando le valutazioni di codesta AC, ritiene che:

- **il proponente debba incrementare da 1 a 3 i punti di monitoraggio, prevedendo di effettuare le misurazioni oltre che nel punto ED1 ossia presso l'area di lavorazione, anche in prossimità dell'area di messa in riserva (R13) e presso l'area di deposito EoW;**
- **il monitoraggio semestrale debba riguardare anche le Polveri Totali Sospese (con metodo NIOSH 0500 Issue 2 – adattato);**
- **il valore limite espresso come concentrazione pari a 5 mg/m³ debba essere applicato al parametro polveri totali sospese.**

T.2.2. Gestione dei rifiuti

In riferimento alla richiesta di chiarimenti da parte di questa Agenzia (v. parere prot. n. 77326 del 10/11/2021), si registra il riscontro del Proponente per mezzo dell'elaborato REL.PD.09 “*Relazione tecnica riscontro Enti*” e si evidenzia quanto segue.

- *“Riguardo alla cessazione della qualifica di rifiuto (EOW ex MPS) la trattazione deve essere aggiornata a quanto previsto dalle recenti modifiche dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/06 tenuto conto delle linee guida SNPA per l'applicazione della disciplina EOW approvate con Delibera SNPA n. 62/20. Per le procedure di classificazione dei rifiuti il proponente dovrà considerare le linee guida SNPA approvate con Delibera SNPA n. 61/19 e con Decreto Direttoriale MiTE 09/08/21 n. 47”. Il Proponente ha riscontrato predisponendo una procedura operativa denominata “PGI 01 – Criteri End of Waste” per la gestione dei rifiuti in ingresso all'impianto. **Al riguardo Arpa osserva la trattazione deve essere aggiornata riferendosi ai contenuti delle nuove linee guida SNPA n. 41/2022 approvate con Delibera SNPA n. 156 del 23/02/2022.***
- in riferimento al § 6.1.2.5 “*Modalità di gestione delle non conformità in fase di accettazione*” della medesima procedura operativa, il Proponente dichiara che “*In caso di mancata o parziale accettazione del carico non sono previste norme precise. Si ritiene che in applicazione dei principi generali in materia si possa procedere come segue: ...OMISSIS ... se un carico è stato accettato dall'impianto di destinazione solo per una certa quantità, l'impianto emette un nuovo formulario relativo al quantitativo di rifiuti che il trasportatore riporta al produttore...OMISSIS ...*”. **Tale affermazione richiede ulteriori approfondimenti**

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Centralino: 080 5460111
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto
Servizio Territoriale
C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto
Centralino: 099 9946 310
PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



(solo a titolo esemplificativo, nel caso in cui il produttore non sia un impianto autorizzato a ricevere rifiuti).

- in riferimento al § 6.3 “*Controlli finali*” della medesima procedura operativa, il Proponente dichiara che “*adotterà un Piano dei controlli finali*”. **Al fine di verificare l'adeguatezza del medesimo Piano, questa Agenzia richiede, preliminarmente all'eventuale rilascio del provvedimento autorizzatorio da parte di codesta A.C., di prenderne visione.**
- Nel precedente parere si segnalava la necessità di fornire evidenza circa le dotazioni impiantistiche e le procedure gestionali da applicare in rispondenza ai criteri dettati dalla Circolare Ministero dell'Ambiente (ora MiTE) n. 1121 del 21/01/2019. Il Proponente ha riscontrato dichiarando che “... *OMISSIS* ... *Tenuto conto che l'opificio in progetto prevede esclusivamente la gestione e il recupero dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione, all'interno dello stesso sarà prevista l'installazione dei seguenti impianti e/o misure:*
 - *impianto di videosorveglianza;*
 - *dispositivi di protezione attiva antincendio, come idranti ed estintori;*
 - *impianto per l'approvvigionamento e la distribuzione interna di acqua per servizi igienici, lavaggio piazzali;*
 - *impianto elettrico idoneo per l'alimentazione delle varie attrezzature presenti, realizzato in conformità alle norme vigenti;*
 - *sistemi di convogliamento delle acque meteoriche dotati di pozzetti per il drenaggio, vasche di raccolta e di decantazione, muniti di separatori per oli, e di separazione delle acque di prima pioggia adeguatamente dimensionati;*
 - *adeguato sistema di raccolta e di trattamento dei reflui, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente in materia ambientale e sanitaria;*
 - *impianto di illuminazione, anche di sicurezza, interna ed esterna, realizzato in conformità alle norme vigenti;*
 - *riscaldamento del locale ad uso ufficio realizzato in conformità alle normative vigenti;*
 - *allacciamento alla rete telefonica o altra modalità di comunicazione del personale in servizio presso l'impianto con l'esterno;*
 - *impianto di produzione di acqua calda per i servizi igienici.*

Per quanto concerne, invece, le procedure gestionali da applicare, la Proponente rispetterà in fase di esercizio quanto previsto dalle Linee Guida. In particolare, in fase di esercizio, la responsabilità della gestione operativa dell'impianto sarà affidata ad un direttore tecnico, opportunamente formato e in possesso dei necessari requisiti quali laurea o diploma in discipline tecnico-scientifiche. Verranno rispettate, altresì, le modalità e gli accorgimenti operativi e gestionali elencati al Par. 6.1 della Circolare in oggetto, nonché, quelle elencate al Par. 6.2 in riferimento alla gestione delle emergenze.”. Stante quanto dichiarato, e preso atto della documentazione trasmessa, la criticità emersa si ritiene superata.

In ultimo, con riferimento alla valutazione dello Studio previsionale sulla ricaduta degli inquinanti atmosferici⁴⁰ si comunica che lo studio è in corso di valutazione e sarà cura della scrivente Agenzia fornire il relativo contributo istruttorio nel prosieguo del procedimento, ad integrazione del presente parere.

⁴⁰ Rif. elab. “REL.PD.5 - Studio previsionale ricaduta inquinanti atmosferici.pdf”



Tutto quanto sopra richiamato, visti i rilievi sopra riportati ai punti T.2.1 e T.2.2, e tenuto conto che:

- il proponente ha fornito parziale riscontro alle richieste formulate nel parere prot. ARPA Puglia n. 77326 del 10.11.2021 per la fase ex c. 3 art. 27-bis D.Lgs. 152/06;
- non risultano adeguatamente discusse e valutate le principali alternative ragionevoli del progetto come richiesto al punto 2. dell'Allegato VII alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006, e secondo le Linee Guida SNPA n. 28/2020;
- il progetto risulta in contrasto con i criteri localizzativi e gli indirizzi del PRGRS approvato con DGR n. 1023/2015, in quanto ricadente in area a destinazione agricola ed in parte in fascia di rispetto stradale e pertanto sottoposta a criteri di tipo escludente (oltre che a criteri di tipo penalizzante per la collocazione nell'area buffer da aree naturali protette);
- il progetto comporta il consumo e la trasformazione di suolo agricolo con potenziali funzioni trofiche, in un ambito attraversato da una connessione ecologica terrestre della REP del PPTR e definito anche come "Parco CO2 di riforestazione urbana" per il quale gli indirizzi di pianificazione regionale prevedono interventi di forestazione urbana ai fini della compensazione ambientale e di sostegno alla realizzazione della rete Ecologica Regionale, come "aree tampone" degli effetti provenienti dai grandi poli industriali regionali;
- non risulta compiutamente verificato il rispetto dei requisiti previsti dall'art. 13 del R.R. n. 26/2013;
- l'incremento dei flussi di traffico, come sopra estesamente rappresentato, risulta sottostimato e non correlato ad analisi relative all'emissione di gas-serra come previsto dalle Linee Guida SNPA n. 28/2020;
- non risultano fornite stime quantitative dei consumi energetici e idrici annui, dei rifiuti prodotti annualmente dal ciclo produttivo;
- la documentazione fornita in materia di terre e rocce da scavo non rispetta tutti i requisiti minimi previsti dall'art. 24 del DPR n. 120/2017 e non risultano identificati tutti i volumi di terre e rocce prodotti in cantiere;

allo stato della documentazione in atti ed in assenza di puntuale ed adeguato riscontro alle osservazioni, nell'interesse pubblico di tutela ambientale, tanto per gli aspetti di Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 23 del D.Lgs. 152/2006 (T.1), quanto con riferimento alla procedura di Autorizzazione unica ex art. 208 D.Lgs. 152/2006 (T.2) si esprime una valutazione tecnica negativa.

Si rimette per il prosieguo.

Data, 10/06/22

Il Direttore del Dipartimento
e del Servizio Territoriale
Dott. Chim. Vittorio Esposito

Il GdL

Dott. Sc. Amb. Flavio Pompigna, Dott. Ing. Cosimo Vecchio, Dott. Ing. Roberto Primerano
Dott. Sc. Amb. Carlo Rossetti, Dott. Biol. Ciro Marseglia, Dott. Ing. Mario Manna

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Centralino: 080 5460111
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto
Servizio Territoriale
C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto
Centralino: 099 9946 310
PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



Appendice

Filename	HASH (MD5)	Modified Time	File Size
Istanza Autorizzazione Unica art. 208.pdf.p7m	623c9b7b05c71343f47c7d7da2806351	30/03/2021 03:52	1.185.695
Allegato 1 - Rappresentante legale.pdf.p7m	fa0e6f0431b1263cd0a2fb0be5f13b99	30/03/2021 03:51	719.809
Allegato 2 - Responsabile tecnico.pdf.p7m	d220acdf83ed7aaa5b69a26ed6de46e0	29/03/2021 07:50	304.885
Allegato 3 contenuti progetto definitivo.pdf.p7m	2d07a12525f018ce8f4f5cae2d90585f	29/03/2021 07:50	166.705
Allegato 4 - Contratto di Comodato d_uso.pdf.p7m	f4a906a7a55e5af8556f7366df8f8629	30/03/2021 03:51	1.395.068
Dichiarazione attestante la conformità del progetto alla pianificazione regionale in materia rifiuti.pdf.p7m	a3f0a90d765c1a69b3ab7a99bd259991	29/03/2021 07:50	830.677
Dichiarazione attestate l_assenza di pozzi r200mt.pdf.p7m	9a9340688fd6045b43993d8511737dbd	29/03/2021 07:50	831.374
istanza accertamento paesaggistico_modello_art 91nta PPTR_DD_149_2017.pdf.p7m	77fff1e58276c7d17ea67d03ecf88bc7	30/03/2021 03:53	1.250.337
6a_Istanza_PAUR_S_C COSTRUZIONI S.R.L.pdf.p7m	1c6ebca37a6090e4846af4188d73eeac	30/03/2021 03:52	822.861
6b_Modello_elenco_Amministrazioni_soggetti_compententi_PAUR.pdf.p7m	0f2741cd0c8266c19f67405ff9f075e6	29/03/2021 07:50	1.368.006
6c_Modello_dichiarazione_professionista_completezza_progetto.pdf.p7m	3b04e4bda4a9daf241dbef1e353316e5	29/03/2021 07:50	803.757
6d_Modello_dichiarazione_professionista_Didonna.pdf.p7m	cf388680dee84a9466d8a5f4abc0eba0	29/03/2021 07:50	672.628
6d_Modello_dichiarazione_professionista_Scarola.pdf.p7m	96c74bd595e630a08d58bba0f0ae3e8d	29/03/2021 07:50	279.323
6e_Modello_avviso_pubblico_VIA_provvedimento_unico.pdf.p7m	5d093e18a46e2f6ef4bca2f08bdc8f47	30/03/2021 03:52	692.794
dichiarazione sostitutiva requisiti giuridici.pdf.p7m	6c0a0a2239bb6415ebe2cd0e0b86ae65	30/03/2021 03:52	689.141
dichiarazione valore dell_opera.pdf.p7m	bcbe5f431001f6bad09c13d962a53bc	29/03/2021 07:50	1.320.718
dichiarazione veridicità contenuti.pdf.p7m	4c2a46ce92243a78d96d504fdb9ed13	29/03/2021 07:50	1.387.454
SHAPE LOTTO S_C.rar.p7m	aa0a35de0e6a1aa7a57a5e987daddc3f	29/03/2021 07:51	5.795
MOD_VINCA_1__istanza DGR 1362.pdf.p7m	ddc49cfb3d17d359b487dfcfd7afc08f	30/03/2021 03:53	714.669
MOD_VINCA_2_Dichirazione_sostitutiva_atto_notorietà_2018 - Competenze professionali.pdf.p7m	287322f4ddb96e80713a920174538047	29/03/2021 07:50	833.539
MOD_VINCA_2_Dichirazione_sostitutiva_atto_notorietà_2018.pdf.p7m	5ced8912f85053add5427399f019f831	29/03/2021 07:50	847.188
MOD_VINCA_3_Dichiarazione_sostitutiva_avente_titolo_.pdf.p7m	1b94b9ca6478b8ec1f6b1995151791d2	30/03/2021 03:53	723.397
VIA.2 - Sintesi non tecnica_S.I.A.pdf.p7m	f51371dcdc0f9768c4cfc23fe64a65fb	30/03/2021 03:56	14.967.398
00 - Elenco elaborati.pdf.p7m	60296dbd2822fc5e9332fd30e1c7d3e9	30/03/2021 03:53	925.756
01 - Documentazione amministrativa.pdf.p7m	016c8e9a5d3020a30f947a64ee03deb7	30/03/2021 03:54	18.251.314
REL.PD.1 - Relazione geologica e idrogeologica.pdf.p7m	eae63d30008032915b18fb3cf8b605b7	30/03/2021 03:54	2.656.390
REL.PD.2 - Relazione idrologica e dimensionamento impianto di trattamento acque meteoriche.pdf.p7m	ff8437163f884ee7545c70a084d7fc1c	30/03/2021 03:54	1.432.934
REL.PD.3 - Rapporto di verifica emissioni acustiche.pdf.p7m	6efdae372b0679baa148878cc9bf1229	30/03/2021 03:54	2.343.135
REL.PD.4 - Relazione paesaggistica.pdf.p7m	54f7aae0d0d4ab6274d6130fad83bf95	30/03/2021 03:54	13.510.008
REL.PD.5 - Studio previsionale ricaduta inquinanti atmosferici.pdf.p7m	cdc0eef84a86e832ad8eeaf2dcfcd1d5	30/03/2021 03:55	2.498.473
REL.PD.6 - Piano di Monitoraggio Ambientale.pdf.p7m	0e274740e973e605230a746c71643ec5	30/03/2021 03:55	4.430.928

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Centralino: 080 5460111
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto
Servizio Territoriale
C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto
Centralino: 099 9946 310
PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



Filename	HASH (MD5)	Modified Time	File Size
REL.PD.7 - Piano di ripristino ambientale.pdf.p7m	b4c55c32a22314968d080a37c90a87fc	30/03/2021 03:55	828.633
REL.PD.8 - Computo metrico estimativo - valore dell_opera.pdf.p7m	58093ffff90854ae6562d95a50b53fc6	30/03/2021 03:55	807.278
VIA.1 - Relazione tecnica_S.I.A. e V.INC.A.pdf.p7m	0eb1c2f1c0272b27c2c4803481da7406	30/03/2021 03:55	26.879.792
TAV.PD.11 - Planimetria punti di monitoraggio.pdf.p7m	9bf80d71da3ea8fc7ae7d3a61ec44217	30/03/2021 03:58	3.354.075
TAV.PD.1 - Inquadramento territoriale.pdf.p7m	4de03996bd492b30ba373b9e0a3c526f	30/03/2021 03:56	1.064.482
TAV.PD.2 - Inquadramento catastale.pdf.p7m	1e7a5f1859b110f25c48f5eb382f163b	30/03/2021 03:56	2.433.109
TAV.PD.3 - Planimetria stato di progetto.pdf.p7m	22c0eab16b5df2256bf1ff231f13e276	30/03/2021 03:56	3.075.518
TAV.PD.4 - Planimetria con indicazione aree messa in riserva e recupero.pdf.p7m	18f7f88339c5adee86ebfa4e583bd3fa	30/03/2021 03:57	2.865.723
TAV.PD.5 - Planimetria con indicazione della viabilità e dei percorsi di manovra.pdf.p7m	35c07552a75c09bb3cb9342938f2d935	30/03/2021 03:57	2.782.785
TAV.PD.6 - Planimetria rete di smaltimento acque meteoriche e fossa imhoff.pdf.p7m	607bca65689c325e654ddf08cf0c6c70	30/03/2021 03:57	2.228.861
TAV.PD.7 - Intervento di mitigazione ambientale - sezioni.pdf.p7m	64769c8bfa6dccd63991fd46a20e664b	30/03/2021 03:57	5.513.358
TAV.PD.8 - Ubicazione insediamento, punto di scarico e corpo ricettore su mappa catastale.pdf.p7m	d02c9c45560c2a56b30fd7b1de400c49	30/03/2021 03:57	2.767.645
TAV.PD.9 - Ubicazione punti emissione in atmosfera.pdf.p7m	be1d89dfe44c49d802c1e492ef09b02c	30/03/2021 03:58	3.259.186
TAV.PD.10 - Planimetria sorgenti sonore e recettori.pdf.p7m	c73d43e42aab676b52bade933435e6eb	30/03/2021 03:58	3.324.779
TAV.PD.13 - Area di intervento su base PRG.pdf.p7m.p7m	31270ef937142234f382c977ed4fa787	14/01/2022 08:45	5.702.400
02 - Elenco elaborati a seguito riscontro Enti.pdf.p7m.p7m	0b1c95fad7806ff088ca015bf51f059f	14/01/2022 08:44	828.431
Allegato 1 - SHAPE impronta lotto di proprietà.zip.p7m.p7m	1945af2d1ae327a613f85485cda30b65	14/01/2022 08:44	81.290
Allegato 2 - Dichiarazione assenza sorgenti odorigene.pdf.p7m.p7m	d7bcc83cf6c7608f1d56315632257544	14/01/2022 08:44	1.322.384
REL.PD.09 - Relazione riscontro Enti.pdf.p7m.p7m	18bff333c67d514fc9ed20d643f5d30a	14/01/2022 08:44	3.920.201
REL.PD.10 - Piano Preliminare di Utilizzo.pdf.p7m.p7m	a618b578a004a300d05b0fe8091915f4	14/01/2022 08:44	4.462.972
REL.PD.11 - Procedura operativa PGI 01 - Criteri EOW.pdf.p7m.p7m	b9724bf8c5f2a5d59c00f1a2d6ec91d0	14/01/2022 08:44	878.819
REL.PD.12 - Relazione chimico caratteristiche emissioni.pdf.p7m.p7m	6aeb2106ed8fafef6270ec44a48b703c	14/01/2022 08:44	1.956.804
REL.PD.13 - Relazione urbanistica.pdf.p7m.p7m	fb11b0b651882ae857a272361a00af6c	14/01/2022 08:45	1885994
TAV.PD.12 - Planimetria impianto di nebulizzazione.pdf.p7m.p7m	536f51e586029fade417bc24e8bbb7a8	14/01/2022 08:45	2298034

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Centralino: 080 5460111
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto

Servizio Territoriale
C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto
Centralino: 099 9946 310
PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it